

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00526904
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scultura
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	LEONE CHE ARTIGLIA UNA PREDA

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

## DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XII
---------------	----------

## DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1100
<b>DTSF - A</b>	1199
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega pisano-lucchese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La superficie della scultura risulta fortemente corrosa
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Nel complesso il pezzo presenta poche varianti rispetto al leone precedente: testa di maggiori dimensioni e più accentuata sfericità, cavità orbitali rotonde, criniera costituita da ciocche a mezzaluna striate in superficie. La forte corrosione del muso non consente di identificare con certezza la presenza dei baffi e la forma delle narici e delle fauci. Ancor meno leggibile la preda situata, come nel compagno, tra le zampe anteriori del leone
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Animali: leone.
	Il primo contributo di rilievo riguardo questo gruppo di leoni si deve alla Dalli Regoli (1986). Nel tentativo di risalire alla loro provvenienza la studiosa ricorda che " una tradizione locale li vorrebbe provenienti dall'Anfiteatro della città", ma nota inoltre che già nell'Ottocento i gruppi si trovavano a Sorbano ed erano posti sul muretto antistante la chiesa. Anche la datazione rimane un problema aperto: in proposito la Dalli Regoli afferma che "le tracce superstiti di rilievo e di incisione nella zona delle criniere attestano una schematizzazione del vello ondulato propria di soluzioni medievali", pur non escludendo l'eventualità di un intervento di rilavorazione di sculture romane o tardoantiche. A sostegno della possibilità di collocare i due leoni nell'ambito della cultura lucchese del XII secolo, la studiosa pone come termine di confronto la Pantera della collezione Borelli Baroni. Interviene sull'argomento anche Milone (1989/90) il quale, sottolineando la lontananza dei gruppi leonini dall'ambito stilistico e qualitativo del puteale, li attribuisce dubitativamente o ad una maestranza arcaica attiva nella prima metà del XII secolo, o più tardi. Quanto alla collocazione originaria dei gruppi, lo studioso si limita a formulare una serie di ipotesi: "le due fiere potevano essere stilofore o

**NSC - Notizie storico-critiche**

meno; e la loro destinazione doveva essere o il portale, o l'interno come leoni stilofori di un pulpito". Tigler (1990) ritiene poco probabile che i leoni fossero destinati fin dagli inizi ad una chiesa di scarso rilievo qual era quella di S. Giorgio a Sorbano, chiesa che apparteneva alla "pievana delle sei miglia", ovvero a quella parte del territorio suburbano che dipendeva direttamente per il battesimo dalla pieve di S. Giovanni e Reparata di Lucca. Il Tigler suppone che i leoni vi siano stati trasferiti da qualche pieve o monastero della zona. I problemi sollevti da queste sculture non sono facilmente risolvibili: benchè l'avvallamento sul dorso faccia pensare ad una funzione stilofofa, non siamo attualmente in grado di stabilire con esattezza se erano destinati ad un portale, ad un pulpito o ad un diverso arredo. Sembra tuttavia plausibile, data la struttura compositiva leggermente aggettante, che fossero pensati per una collocazione elevata, forse l'imposta della lunetta di un portale, secondo una tipologia assai diffusa nella zona. Da un punto di vista stilistico si può rilevare che alcuni particolari, quali i baffi vistosi, o la presenza di una preda di cui si vede solo la testa, compaiono frequentemente nell'area pisano-lucchese solo fino alla prima metà del secolo XII, per essere poi rapidamente soppiantati dalle tipologie che fanno capo ai leoni del pergamo di Giglielmo

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 197396

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Guidi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1917
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 495-496

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bertolani A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000127
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 87-89

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dalli Regoli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000336
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 41-49

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Milone A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989-1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000840
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 457-466
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2000
<b>CMPN - Nome</b>	Giometti C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2000
<b>RVMN - Nome</b>	Giometti C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ferraro M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)